

SC&S

SOCIETÀ
CULTURA &
SPETTACOLI

Premio Inedito: alla Holden proclamati i finalisti

Inedito - Colline di Torino, l'unico concorso di talent scouting aperto a ogni genere letterario, ha annunciato lo scorso fine settimana i 56 finalisti del 2023, che verranno valutati dalla giuria presieduta da Margherita Oggero. I vincitori degli 8mila euro destinati alla pubblicazione e promozione delle opere verranno annunciati il prossimo giugno, alla cerimonia di premiazione. F. ACC. —



Ambra Angiolini madrina del festival dedicato ai diritti Lgbtq+ che apre alla Mole il 18 aprile. Tra gli eventi più attesi: il concerto di Paola e Chiara

Luxuria e l'omaggio del Lovers a Costanzo “Grazie a lui mia madre mi accettò donna”

L'EVENTO/1

FABRIZIO ACCATINO

Il senso è tutto nella fune che si spezza e nell'arcobaleno finalmente sciolto in cielo. «Quello di liberarlo è un nostro sogno, spero non un'utopia, anche se ultimamente c'è chi vorrebbe che quella fune restasse lì dov'è. Ringrazio Vauro per l'immagine di cui ci ha fatto dono e perché sarà con noi, con una selezione delle vignette a tematica LGBTQ+ che ha realizzato nel corso della sua carriera». Per presentare la nuova edizione di Lovers, Vladimir Luxuria parte dal manifesto realizzato dal Franti della sati-

In 6 giorni 50 film e omaggi anche a Lucy Salani e Raquel Welch

ra italiana. E da quell'arcobaleno, che colorerà la Mole dal 18 al 23 aprile.

L'edizione 38 del più antico festival di cinema omosessuale in Europa (il terzo al mondo) si preannuncia croccante. Merito del budget (che il Museo del Cinema ha portato a quasi 300mila euro, 400mila con gli ulteriori contributi di Regione e Comune), ma anche dell'inesauribile energia della direttrice. Che insieme ai selezionatori - Elsi Perino e Alessandro Uccelli, più il responsabile Angelo Acerbi - ha preparato un programma di 6 giorni e 50 film (9 anteprime mondiali), con le tre giurie del concorso guidate dai responsabili di altrettanti storici festival internazionali a tematica



La madrina Ambra Angiolini, Paola e Chiara, Maurizio Costanzo



VLADIMIR LUXURIA
DIRETTORE
LOVERS FILM FESTIVAL

Per un festival la sfida più importante da vincere è quella di riportare la gente al cinema

gay: Londra, Kiev e Tallinn. I tre omaggi di questa edizione saranno dedicati ad altrettanti volti noti scomparsi di recente. Di Lucy Salani - una delle prime transessuali d'Italia, sopravvissuta agli orrori di Dachau - sabato 22 verrà presentato il documentario Essere Lucy di Gabriella Romano. Di uno dei più celebri sex symbol hollywoodiani, Raquel Welch, verrà riproposto Il caso Myra

Breckinridge di Michael Serne (tratto dal romanzo di Gore Vidal), in cui l'attrice interpreta uno dei primi transessuali del grande schermo. E poi Maurizio Costanzo, sceneggiatore per tante opere di Pupi Avati e soprattutto di Una giornata particolare di Ettore Scola, con la Loren innamorata di un inedito Mastroianni gay. La versione restaurata in uno scintillante 4K verrà presenta-

ta sabato 22. «Costanzo - ha rievocato la direttrice - è stato colui che mi ha sdoganato con il grande pubblico, invitandomi tante volte al suo talk show. Ma non solo. Devo anche ringraziarlo perché con la sua sensibilità aveva capito il rapporto freddino che avevo con i miei genitori. E allora invitò mia mamma per affrontare la mia transessualità, cosa che non avevamo mai fatto apertamente. Fu lì che per la prima volta lei parlò di me al femminile: «Auguro a mia figlia di essere felice».

Madrina della serata d'apertura alla Mole sarà Ambra Angiolini, mentre il nuotatore Alex Di Giorgio presenzierà da padrino l'evento di chiusura, con Paola & Chiara in concerto dal vivo. In mezzo, tanti personaggi interessanti, da Kodo Nishimura, il monaco buddista giapponese che aveva iniziato la carriera come make up artist per Miss Universo e la New York Fashion Week, al rapper rivolese Rosa Chemical, che con il suo bacio a Fedez ha portato scompiglio all'ultimo Festival di Sanremo, all'attrice Fioretta Mari, partner artistica di Gassman, Tognazzi, Manfredi, Troisi, oggi docente di dizione e recitazione in «Amici di Maria de Filippi».

«Di tematiche arcobaleno oggi si parla molto anche nella tv generalista - dice Luxuria -. Un festival però è un'altra cosa, ti presenta film che altrimenti non vedresti e ti dà la possibilità di dividerli in sala. Quando ti commuovi con gli altri le emozioni escono decuplicate, la risata diventa ancora più contagiosa. Quindi bene le piattaforme, ma per un festival la sfida più importante da vincere è quella di riportare la gente al cinema. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra "Queen Experience" fino al 16 luglio all'Archivio di Stato Freddie inedito, ironico e meno macho nelle 71 foto del grande Peter Hince

L'EVENTO/2

MARCO BASSO

Da oggi al 16 luglio all'Archivio di Stato in piazza Castello 209, si visita «Queen Experience» mostra che attraverso 71 foto di Peter Hince, molte assolutamente inedite, più una ricca collezione di memorabilia unici, racconta lo straordinaria-

rio percorso umano e professionale dei Queen e del suo carismatico frontman Freddie Mercury.

Il sodalizio tra Hince e i Queen inizia nel 1975, quando la band stava apprestandosi a registrare A Night at the Opera. Peter era il responsabile sul palco di tutto quanto avessero tecnicamente bisogno Mercury e John Deacon, bassista e polistrumentista: questo gli permetteva, soprattutto nelle prove, di ri-

scire a scattare fotografie ai Queen fin dal 1976, quando per loro era già raggiunto il successo mondiale.

«Ho avuto la fortuna - racconta con modestia Hince - di aver vissuto fino al 1986 quasi 700 concerti e tanti momenti salienti, privati e professionali, dei Queen: quattro artisti spettacolari, assolutamente icone di un'epoca. Tra loro nessuno prevaricava nessuno: erano consci che la loro forza era la band».



Una delle foto di Freddie esposte

Bellissimi gli scatti nello studio di registrazione a Monaco di Baviera: si intuisce relax grazie al nuovo produttore; qui anche l'istantanea in una birreria dove Freddie, senza baffi, prova con la chitarra A Little Crazy Thing Called Love, brano che, con Another One Bites

the Dust, fa arrivare per la prima volta i Queen in cima alle classifiche Usa. E ancora foto inedite dopo il 78 dello studio che comprano a Montreux dove registrano con Bowie Under Pressure (di cui non esistono foto).

La foto preferita di Hince l'ha scoperta solo un anno fa «Freddie col baffo in cui lui sorride scherzoso: è completamente diversa dalla sua immagine di macho e quindi delle foto che pubblicavamo sui giornali. Aveva un gran senso dell'umorismo».

Secondo il collezionista Nicolò Chimenti i suoi pezzi in mostra più interessanti sono «l'asta di Freddie usata nell'ultimo concerto dell'agosto 86, il suo polsino, pass backstage di tour e del Live

Aid, il biglietto non vidimato del concerto di Budapest: i Queen furono la prima rock band a suonare in un paese comunista. O ancora il master e gli acetati, una pioggia di autografi di epoca diverse, contratti originali con tanto di richieste per loro e i tecnici, foto amatoriali, i loro strumenti, materiali promozionali». Una chicca: la giacca donata a Groucho Marx quando lo ringraziarono perché i Queen battezzarono 2 album prendendo i titoli dai suoi film. In quella occasione Groucho affermò: «Allora il mio prossimo film lo intitolerò Il meglio dei Rolling Stones... così vediamo come chiameranno il loro nuovo disco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA